

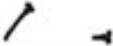




























L'allargamento provocato dalla liquescenza può in molti casi coinvolgere un ulteriore suono (aggiunto a quello indicato dal neuma e di minima consistenza) che sarà più grave della virga nel *cephalicus*, più acuto del tractulus nell'*epiphonus* e più grave della seconda nota della clivis nell'*ancus*.

## Tavola riassuntiva delle principali forme neumatiche

<i>Neuma monosonico</i>		notazione quadrata ( <i>punctum</i> isolato su sillaba);
		virga e tractulus, grafie semplici;
		forme episemate di virga e tractulus.
<i>Pes</i>		notazione quadrata (grave-acuto);
		grafia semplice (pes corsivo, rotondo, leggero);
		pes <i>quadratus</i> , non corsivo (tutto allargato);
		pes <i>quassus</i> (tutto allargato); la prima nota è un <i>oriscus</i> , elemento di "conduzione" verso la nota acuta, punto di mira del fraseggio;
		pes con episema sulla seconda nota.
<i>Clivis</i>		notazione quadrata (acuto-grave);
		grafia semplice, corsiva, valori leggeri;
		con episema, allargamento complessivo;
		con episema solo sulla seconda nota.
<i>Torculus</i>		notazione quadrata (grave-acuto-grave);
		grafia semplice, corsiva, valori leggeri;
		"ritorto", allargamento complessivo (in cadenza);
		con episema sulle ultime due note;
		con "stacco" (articolazione) iniziale, allargamento selettivo della prima nota. Le altre due note sono scorrevoli.

<i>Porrectus</i>		notazione quadrata (acuto-grave acuto);
		grafia semplice, corsiva, valori leggeri;
		con episemi sulle prime due note e sulla nota finale, allargamento complessivo.
<i>Scandicus</i>		notazione quadrata (3 o più note ascendenti);
		grafia semplice, corsiva, tutti valori leggeri;
		articolazione iniziale, allargamento prima nota;
		articolazione finale, allargamento delle due note conclusive.
<i>Climacus</i>		notazione quadrata (tre o più note discendenti, la prima è una <i>virga</i> che segnala l'inizio del contesto discendente, le altre sono note romboidali che la notazione quadrata utilizza solo per contesti discendenti);
		grafia semplice, corsiva, tutti valori leggeri;
		allargamento complessivo del neuma;
		allargamento solo della prima nota ( <i>virga</i> episemata);
		allargamento dell'ultima nota ( <i>tractulus</i> in sostituzione del <i>punctum</i> ).

### Neumi con note ripercosse (contesti unisonici)

<i>Bivirga</i> (2 note)	■ ■	notazione quadrata;
	//	non esiste la grafia semplice: le due note all'unisono ( <i>virga-virga</i> ) sono a valore largo;
<i>Tristropa</i> (3 note)	■ ■ ■	notazione quadrata;
	>>>	la grafia semplice è formata dall'accostamento di tre <i>strophae</i> , elementi neumatici a valore leggero;
	>>2	tristropa con ultima <i>stropa</i> episemata, allargamento selettivo dell'ultima nota.

**Neumi con quilisma**

Il *quilisma* è un elemento neumatico "anomalo" che indica una nota estremamente leggera, di valore quasi inconsistente, che non si incontra mai in forma isolata, ma sempre intimamente connessa alla nota acuta successiva a cui tende e dalla quale è "attratta". In questo caso non si può dunque parlare di valore vero e proprio, ma solo di un rapido scivolamento verso la nota successiva. La presenza del quilisma è curiosamente testimoniata anche dalla notazione vaticana per mezzo di una nota dentellata che richiama, in forma stilizzata, la grafia del quilisma sangallese:

*Quilisma-pes*

notazione quadrata (si osservi la prima nota quilismatica dentellata);



quilisma-pes sangallese (quilisma con virga);

*Quilisma-scandicus*

notazione quadrata (la nota quilismatica è la seconda del neuma a tre gradi ascendenti);



quilisma-scandicus sangallese: la presenza della "inconsistente" nota quilismatica sul secondo grado condiziona il valore sia della nota precedente che della nota successiva. Entrambe, infatti, si presentano a valore allargato.

## 2) Neumi fondamentali della notazione metense

### Cellula notazionale di base (neuma monosonico)



*uncinus* di varie dimensioni.

### Possibilità di intervento sul neuma

La notazione metense del codice Laon 239 non conosce l'uso dell'episema, ma modifica la dimensione dell'uncinus in ordine al suo valore. Nei neumi fondamentali la scrittura corsiva è in forma legata (valore leggero). Quando il notatore metense intende passare alla grafia aumentata, il neuma viene "scomposto" nei suoi singoli elementi. Anche la notazione di Laon conosce l'abbondante impiego di lettere significative. Le forme liquescenti sono:



*cephalicus*



*epiphonus*



*ancus*